



La Santa Sede

CONCISTORO ORDINARIO PUBBLICO
PER LA CREAZIONE DI NUOVI CARDINALI

**CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA CON I NUOVI CARDINALI
E CONSEGNA DELL'ANELLO CARDINALIZIO**

OMELIA DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II

Mercoledì 22 ottobre 2003

1. *“Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente” (Mt 16,16).*

In questi venticinque anni di Pontificato, quante volte ho ripetuto queste parole! Le ho pronunciate nelle principali lingue del mondo e in tante parti della Terra. In effetti, il Successore di Pietro non può dimenticare mai il dialogo svoltosi tra il Maestro e l’Apostolo: *“Tu sei il Cristo...”, “Tu sei Pietro...”*.

Ma questo “Tu” è preceduto da un “voi”: *“Voi chi dite che io sia?” (Mt 16,15)*. Questa domanda di Gesù è rivolta al gruppo dei discepoli, e Simone risponde a nome di tutti. *Il primo servizio che Pietro e i suoi Successori rendono alla comunità dei credenti* è proprio questo: professare la fede in *“Cristo, Figlio del Dio vivente”*.

2. *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!”*. Quest’oggi rinnoviamo la professione di fede dell’apostolo Pietro in questa Basilica, che porta il suo nome. In questa Basilica i Vescovi di Roma, che si succedono nei secoli, convocano i credenti dell’Urbe e dell’Orbe e li confermano nella verità e nell’unità della fede. Ma al tempo stesso, come bene esprime l’antistante colonnato del Bernini, questa Basilica spalanca le sue braccia all’intera umanità, quasi ad indicare che la Chiesa è inviata ad annunciare la Buona Notizia a tutti gli uomini, senza eccezione.

Unità e apertura, comunione e missione: questo è il respiro della Chiesa. Questa, in particolare, è

la duplice dimensione del *ministero petrino: servizio di unità e di missionarietà*. Il Vescovo di Roma ha la gioia di condividere questo servizio con gli altri successori degli Apostoli, stretti a lui nell'unico Collegio episcopale.

3. Per antica tradizione, in questo servizio il Successore di Pietro si avvale in modo particolare della *collaborazione dei Cardinali*. Nel loro Collegio si rispecchia l'universalità della Chiesa, unico Popolo di Dio radicato nella molteplicità delle nazioni (cfr *Lumen gentium*, 13).

Mi è caro in questa circostanza esprimervi, carissimi e venerati Fratelli Cardinali, la mia riconoscenza per il valido aiuto che mi assicurate. In modo speciale vorrei poi salutare *i nuovi membri del Collegio cardinalizio*. L'anello che tra poco vi consegnerò, venerati Fratelli, è simbolo del rinnovato vincolo che strettamente vi congiunge alla Chiesa e al Papa, suo Capo visibile.

4. Riascoltiamo insieme le parole del Salmo, risuonate poc'anzi: "*Celebrate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome*" (Sal 33,4).

E' un *invito alla gioia e alla lode* che, a cerchi concentrici, si allarga a voi, carissimi Cardinali, Patriarchi, Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici. Coinvolge, poi, voi tutti, uomini e donne di buona volontà, che guardate con simpatia alla Chiesa di Cristo. A tutti e a ciascuno ripeto: *celebrate con me il nome del Signore, perché è Padre, amore, misericordia*. Per questo Nome, venerati Fratelli Cardinali, noi siamo *chiamati a rendere la nostra testimonianza "usque ad sanguinis effusionem"*.

Se talora dovesse sopraggiungere il timore e lo scoraggiamento, ci sia di conforto la consolante promessa del divino Maestro: "*Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!*" (Gv 16,33).

Gesù ha preannunciato chiaramente che la *persecuzione* degli Apostoli e dei loro successori *non sarebbe stato un fatto straordinario* (cfr Mt 10,16-18). Ce lo ha ricordato anche la prima Lettura, presentando la cattura e la prodigiosa liberazione di Pietro.

5. Il Libro degli Atti sottolinea che, mentre Pietro era in prigione, "*una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui*" (At 12,5). Che grande coraggio infonde il sostegno della *preghiera unanime del popolo cristiano!* Ne ho potuto io stesso sperimentare il conforto.

E' questa, carissimi, *la nostra forza*. Ed è anche uno dei motivi per cui ho voluto che il *venticinquesimo anno del mio pontificato* fosse dedicato al *santo Rosario*: per sottolineare *il primato della preghiera*, in modo speciale della *preghiera contemplativa*, fatta in spirituale unione con Maria, Madre della Chiesa.

La presenza di Maria - desiderata, invocata, accolta - ci aiuta a vivere anche questa celebrazione

come un momento in cui la Chiesa si rinnova nell'incontro con Cristo e nella forza dello Spirito Santo.

Stringiamoci a Cristo, pietra viva!, ci ha detto Pietro nella seconda Lettura (cfr 1 Pt 2,4-9).

Ripartiamo da Lui, da Cristo, per annunciare a tutti i prodigi del suo amore. Senza temere e senza esitare, perché Egli ci assicura: *“Abbate fiducia, io ho vinto il mondo!”*.

Sì, Signore, noi confidiamo in Te e con Te proseguiamo nel nostro cammino a servizio della Chiesa e dell'umanità!

© Copyright 2003 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana